



Il Poeta parla

di Giorgio Linguaglossa



**I
Fermami nell'attimo, arrestami
nel cielo del cielo stellato, come il Cristo Pantocratore
che riceve la spada dall'angelo.
Guarda, il trionfo rappresenta l'imperatore bizantino Comneno
e la moglie Irene, nient'altro che apparenza musiva, simulacro.
Chiudimi nel salterio, nel mosaico. Ieratico, confuso
di angeli e intreccio teriomorfico di serpenti.**

**Illustrami nel messale al seguito del corteo
imperiale bizantino, come un cortigiano bambino
che esca dalla nicchia in un ordine di simulacri
vacui cui scricchia il passo dell'apparenza.
Dammi un involucro museale, una rigida congettura
architettuale, fasto mondano nella sfera sacrale dell'abside.
Irreferenziale immagine musiva e museale,
follia gravitazionale, implosione teatrale.
Spettrale curvilinearità della Storia.**

Dalla raccolta **Paradiso** Edizioni Libera Croce, Roma 2000